

Retrosce

Ogni occasione è buona per dividersi

La Federazione della sinistra vuole un seggio nel futuro Consiglio regionale? Bene, ma se lo conquisti da solo». Le ultime sortite sulla Tav di importanti esponenti di Rifondazione e del Pdc hanno rinvigorito il fronte di chi, all'interno del Pd, non vuole sentire parlare di accordo tecnico con la sinistra radicale. Il partito di Bersani in terra piemontese a questo punto è diviso fra chi continua a ritenere che l'accordo a sinistra lo si debba fare, quasi a controbilanciare quello con l'Udc; coloro i quali, invece, sono nettamente contrari e il gruppone dei, diciamo, «trattativisti» anche se molti di loro stanno diventando sempre più insofferenti nei confronti degli uomini di Ferrero e Diliberto. Come il presidente del Consiglio regionale, Davide Gariglio, che è sconcertato di fronte alle accuse arrivate al Pd dalla Federazione della sinistra.

Accuse che sono il cuore di

IL PESO DELLA TAV

«Dagli esponenti di Pdc e Rifondazione accuse infamanti al partito»

una lettera inviata dai parlamentari Stefano Esposito e Giorgio Merlo al segretario Gianfranco Morgando affinché rompa gli indugi e mandi a stendere gli ingombranti compagni di viaggio. «Non compromettiamo l'eccellente lavoro svolto che ha già portato all'esclusione della Federazione della sinistra dal futuro assetto della Giunta regionale - scrivono Esposito e Merlo - con scelte come l'"accordo tecnico" che potrebbero penalizzarci davanti agli elettori, offrendo alla destra terreno fertile sul quale recarci danno». Una posizione vicina a quella del sindaco Chiamparino il quale, dopo aver sottolineato

L'accordo con la sinistra radicale

✓ Roberto TRICARICO	✗ Stefano ESPOSITO
✓ Nino BOETI	✗ Giorgio MERLO
✓ Marco BELLION	✗ Mariano RABINO
✓ Rocchino MULIERE	✗ Roberto PLACIDO
✓ Michele PAOLINO	✗ Sergio CHIAMPARINO



? Mercedes BRESSO	? Andrea GIORGIS
? Gianfranco MORGANDO	? Federico FORNARO
? Davide GARIGLIO	? Stefano LORUSSO
? Anna ROSSOMANDO	

Partners
LA STAMPA

Regionali

La firma tra

Bresso e Bonino

«Perché sosteniamo Bresso? Tra lei e Cota non ci sono dubbi. E poi Mercedes ha lavorato bene su fronti diversi: dalla Tav ai temi della laicità, senza cedimenti di convenienza». Parola di Emma Bonino, capolista Pd nel Lazio, che ha firmato l'intesa tra la Lista Bonino-Pannella e Bresso per le regionali. «Nessun problema con l'Udc - commenta Bonino -. La difesa della vita? La sostengo anch'io, specie quella dei più poveri, dei disperati, dei carcerati... Anche sulla tutela della famiglia c'è un accordo sostanziale. Dove per famiglia si intende un nucleo affettivo, comprese le coppie di fatto».

[ALE. MON.]

Accordo tecnico con la sinistra? Il Pd si spacca in tre

Lettera di Esposito a Morgando: teniamoli fuori

che lui non partecipa a nessun tavolo di trattativa, sottolinea però «la difficoltà, se mai si arrivasse a una qualche forma di collaborazione con la sinistra, di far comprendere agli elettori la distinzione che dovrà esserci fra accordo tecnico e di programma». Ergo, il sindaco preferisce non fare accordi.

A far andare su tutte le furie il Pd nel suo complesso, ma Esposito e Merlo in particolare, sono state le accuse arrivate da Paolo Ferrero, Vincenzo Chieppa e Juri Bossuto, sulla vicenda Tav: «Ferrero s'è gloriato di aver ostacolato il progetto quan-

do era ministro del governo Prodi - scrivono i due parlamentari - ed è arrivato a parlare di "occupazione militare della Valle" e di "partito trasversale degli affari". Per Bossuto, l'operazione sondaggi "è un'operazione dai caratteri fortemente repressivi e alquanto irresponsabili" arrivando ad accusa-

re i «Sì Tav» di essere «i "mandanti morali" dell'incendio del presidio di Borgone». Insomma, Pdc e Rifondazione corrono da soli perché non meritano altro. Piuttosto «valorizziamo l'accordo raggiunto con Sinistra e Libertà» che con il grup-

petto di «Nuova sinistra per Torino» rappresenta oggi l'ala sinistra dello schieramento Bresso.

Anche i «trattativisti», come detto, sono inferociti dalle accuse arrivate dagli esponenti Pdc e Rifondazione. E non a caso personaggi come Stefano Lorusso e Andrea Giorgis sottolineano che un «eventuale accordo tecnico con la Federazione della sinistra non potrà non tenere conto della persona che verrà proposta per l'unico posto nel listino che verrà loro riservato. Un posto che, in caso di vittoria, permetterà alla Federazione di entrare in Consiglio regionale e esercitare quel "diritto di tribuna" che da soli non sono in grado di conquistare».

[B. MIN.]